Anno XXVII — Lunedì 26 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 150

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10



## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

Noi assistiamo ora ad un seguito di dichiarazioni in favore della pace — ed i più ottimisti, soliti ad ingrandire qualunque frase che anche lontanamente accenni alle loro teorie predilette, scorgono già gl'indizi d'un prossimo disarmo.

Eppure noi crediamo che molta acqua debba essere versata su questo fuoco ottimista.

Difatti il conte Kálnoky che lasciò intravedere, nella prima seduta delle delegazioni austro-ungariche, la possibilità molto lontana di un disarmo, nelle sedute che seguirono, pur mantenendo le dichiarazioni pacifiche, si sforzò a dimostrare come il disarmo sia impossibile nelle attuali circostanze.

In Germania, com'è noto, l'imperatore ha rischiato di provocare un nuovo conflitto costituzionale piuttosto che rinunziare ad aumentare l'esercito; è noto poi che la Francia e la Russia aumentano continuamente i loro eserciti e l'Italia, certamente, nè può nè vuole stare alla coda degli altri Stati.

La situazione attuale potrà ancora prolungarsi molto lungamente? Qui sta la questione. Le molte divergenze, gli antagonismi che esistono fra governo e governo, fra popolo e popolo potranno trovare la loro soluzione per via pacifica? Se si potesse rispondere affermativamente alle suddette domande, potrebbesi pure affermare che la pace sia realmente assicurata.

Finora tutto si riduce a pii desiderii che non s'attentano di fare un passo nel campo della pratica.

La diplomazia s'arrovella ad attutire tutti gli attriti; ma, appena ne ha composto da una parte uno, eccone sorgere un nuovo dall'altra, e così via; si tira avanti a forza di ripieghi senza però mai fare un rassettamento solido e duraturo.

Non bisogna poi dimenticare che i governi potrebbero anche tentare di arrestare il minaccioso svolgersi della questione sociale con qualche grave diversione all'estero, nel quale caso però non sappiamo se veramente un tale esperimento potesse raggiungere lo scopo vagheggiato.

Il *vincitore* potrebbe forse far tacere la questione sociale per qualche tempo; ma il vinto si troverebbe a tu per tu con la medesima la quale poi finirebbe per divenire l'arbitra di ambidue.

E potrebbe anche accadere il caso opposto.

I disastri del 1870 ebbero per epilogo in Francia la Comune di Parigi ch'ebbe vita brevissima; in Germania invece dopo il 1870 il socialismo è in continuo progresso e nulla può arrestarlo nè arbitri nè leggi repressive, nè minaccie nè blandizie.

Dunque il gran giorno della pace universale è sempre ancora molto lontano; noi c'incamminiamo sulla via che deve condurci a quella splendida meta, ma abbiamo da compiere ancora lungo tratto della stessa.

***

Le delegazioni austro-ungariche vennero chiuse fra gl'inni di lode che i delegati tributarono indistintamente a tutti i ministri comuni.

Se si eccettui l'opposizione, molto acre però, fatta dai giovini czechi, mai ancora da quando esiste il dualismo, si manifestò una tale concordia di propositi fra ministero e delegati, come nella breve sessione delle delegazioni testè chiusasi.

Giudicando le condizioni dell'Austria-Ungheria solamente dai rapporti del ministero comune con i delegati dei due Parlamenti, sembrerebbe che nel vicino impero fra governo e popolo i rapporti corrano cordialissimi. Se invece però si esaminano le relazioni fra le diverse nazionalità delle quali è composto l'impero, nonchè le relazioni delle stesse con i rispettivi poteri centrali, la cosa cambia totalmente d'aspetto e si constata come le condizioni interne dell'Austria-Ungheria sieno difficilissime e vadano anzi sempre più peggiorando.

Oltre la questione sociale che si esplica in tutta la sua gravità specialmente nelle provincie dedite all'industria, v'esiste la questione nazionale che si fa sempre più aspra.

In Boemia e Moravia l'antagonismo fra czechi e tedeschi è giunto proprio allo stadio acuto, ne è dato antivedere come si potrà addivenire ad uno stato di cose almeno più sopportabile, poichè da condizioni normali si è ancora molto, ma molto lontani.

Gli sloveni con la prepotenza, aiutati dal governo, vorrebbero imporsi all'elemento italiano sulle rive dell'Adriatico e dell'Isonzo, ma i loro conati non fanno breccia contro la vecchia civiltà latina.

In Ungheria pure oltre la questione sociale e l'incipiente lotta fra Stato e chiesa, vi è la questione nazionale.

Croati, slovachi, rumeni e perfino i sassoni della Transilvania si guardano in cagnesco con i magiari, che sono la nazionalità dominante!

I croati veramente non dovrebbero lagnarsi poichè i loro rapporti con l'Ungheria sono poco dissimili da quelli di questa con l'Austria.

In Croazia è rispettata la nazionalità, le scuole, tutto.

I rumeni sono però tenuti in poco conto dal governo di Budapest, che invece dovrebbe procurare di rispettare ed anzi far prosperare la gloriosa nazione rumena.

Magiari e rumeni rappresentano sul medio e basso Danubio la civiltà che deve arrestare l'invasione della barbarie panslavista, e perciò dovrebbero procedere in perfetto accordo.

I rumeni che sono nel pieno diritto di reclamare giustizia per la loro nazionalità, non dovrebbero però rivolgere gli sguardi a Pietroburgo, dove si manda sulla forca o a morire in Siberia chi pronunzia la parola libertà.

***

I boulangisti o più propriamente detto i bonapartisti tentano ora un ultimo colpo per screditare la Repubblica, sperando che in questo modo le elezioni generali possano riescire loro favorevoli.

Dapprima si sono provati di prolungare la vita della Camera attuale, presentando la proposta del rinnovamento parziale, proposta che venne combattuta anche dal ministero e non fu approvata.

Battuti su questo punto si sono scagliati contro Clemenceaux che è il capo riconosciuto dell'estrema sinistra.

Le accuse che mossero contro il Clemenceaux sono d'indole gravissima, si tratterebbe nientemeno che di alto tradimento. Essi dicono che il suddetto deputato ha venduto al governo inglese degli importanti documenti.

Comunque abbiano da essere i risultati per il Clemenceaux, non crediamo che giungeranno a scuotere la fiducia del pubblico nelle istituzioni repubblicane che in Francia, con tutti i loro vizi d'origine, si sono mostrate di molto superiori alla monarchia.

Nella clamorosissima seduta di giovedì le accuse di Millevoye, Deroulède e compagnia contro Clemenceaux, finirono con un solennissimo fiasco. I due accusatori credettero buona cosa il dimettersi da deputati ed hanno fatto bene.

Le prossime elezioni lasceranno probabilmente a terra parecchi degli attuali deputati, ed entreranno nella vita pubblica molti uomini nuovi, ciò che non sarà certo alcun male.

Da qualche tempo nella stampa francese si osserva che va spiegando un grande interesse per le cose dell'Abissinia.

Quei giornali insistono che il governo francese dovrebbe occupare alcuni porti nel Mediterraneo, ciò che costituirebbe un vero atto di pirateria. Si dice pure che la Francia dovrebbe occupare senza indugio l'Harar e insinuarsi presso re Menelik, cercando di fargli accettare da parte della Francia quel protettorato che ora non vuole più dall'Italia.

Nelle questioni coloniali la stampa, in Francia, ha sempre preceduta l'azione del governo. Dato che il caso si ripetesse ora, è certo che s'inasprirebbero le relazioni fra il nostro governo e la Francia.

***

La grande battaglia parlamentare prosegue alla Camera dei Comuni; ma a Gladstone arride sempre la vittoria.

Non ostante i numerosi emendamenti presentati dall'opposizione, gli articoli del progetto del *home rule* vengano approvati con lievi modificazioni.

Oramai tutti sanno la sorte che spetta al progetto per l'Irlanda.

Esso verrà rigettato dai lordi e Gladstone dovrà appellarsi di nuovo agli elettori, i quali conoscendo oramai il progetto stesso in tutti i suoi particolari potranno dare un giudizio definitivo con piena cognizione di causa. Varii sono i pareri sull'esito di quest'ultimo giudizio sulla questione irlandese che darà il pubblico inglese.

Gl'inglesi sono gente molto pratica, e se Gladstone li potrà persuadere che dopo attivato il *home rule* l'Irlanda sarà pacificata, gli elettori daranno al progetto la loro sanzione definitiva.

Nell'Inghilterra e nella Scozia c'è poca simpatia per l'Irlanda, e ciò è pienamente giustificato dal fatto che gli irlandesi, fanatici e intolleranti papisti, si sono dimostrati sempre avversari di tutte le idee veramente liberali.

Se il *home rule* rispetterà la libertà di religione e di coscienza, *pro bono pacis* gl'inglesi l'approveranno.

Al *foreign office* (ministero degli esteri) si è alquanto in pensiero per i dissidi della Francia col regno di Siam, che confina con i possedimenti delle Indie.

Se i francesi occupassero il Siam l'Inghilterra si troverebbe chiusa in Asia fra la Russia e la Francia, e ciò gl'inglesi naturalmente vogliono evitare a qualunque costo.

Dicesi che vi siano degli amichevoli scambi di note fra i due gabinetti di Parigi e Londra.

***

In Germania si attendono i risultati dei ballottaggi, che seguirono ieri.

La maggioranza del nuovo *Reichstag* non sarà favorevole al progetto militare, da quanto almeno si può arguire finora.

L'imperatore pare però che non sia disposto ad un nuovo scioglimento e voglia cercare nuovi compromessi fra il governo e i partiti, per far accettare la legge anche con taluna modificazione.

E' da desiderarsi ardentemente che il conflitto non si faccia più aspro e che alla Germania vengano risparmiati dei tristi esperimenti, dai quali nessun utile non ne trarrebbero nè governo nè popolo.

Non è poi escluso il caso che frattanto si rimandi il progetto militare, riservandosi di studiare qualche modo di accomodamento durante le vacanze estive, e lo si riprenda al riaprirsi della sessione.

***

A Montecitorio si è proseguita la discussione dei bilanci che procede abbastanza sollecita; anche al Senato si stanno discutendo i bilanci.

Il grande avvenimento parlamentare della settimana fu la discussione sulla *pregiudiziale* per il progetto sulle *banche* che cominciò e finì sabato stesso con la vittoria del ministero.

La *pregiudiziale* consisteva in ciò: che l'opposizione proponeva che la discussione del progetto sulle banche dovesse essere rimandata a dopo la presentazione del rapporto della commissione dei sette.

Il presidente della commissione on. Mordini e l'on. Bovio, membro della medesima, lasciarono capire a chiare note che fra i deputati se ne trovano parecchi che dall'inchiesta non usciranno con le mani nette; ma ciò non valse a nulla. Giolitti volle vincere e vinse.

Quanto meglio sarebbe se il ministero si fosse disinteressato della proposta non facendola questione di gabinetto e lasciando arbitra assoluta la Camera? Ma invece Giolitti venne fuori con «la dignità» e con «l'interesse nazionale» minacciando in caso diverso una crisi, che avrebbe avuto per risultato probabilmente, nuove elezioni generali.

Crediamo che tutti siano convinti che l'on. Giolitti, personalmente, sia di una scrupolosa onestà; in alcune questioni s'è dimostrato anche un abile ministro; ma, in questo fatale imbroglio bancario non ha saputo ancora mai trovare la nota giusta. Egli si è sempre comportato in modo tale da far nascere il sospetto che il ministero voglia coprire delle cose molto losche.

Il ministero dunque col voto di sabato ha voluto ed ha ottenuto che una legge di tanta importanza, come quella sul riordinamento bancario, venga discussa sotto il sollione di luglio, con i deputati presenti e.... dormienti, che saranno completamente svegliati solo al momento delle più importanti votazioni.

Il *prologo* di sabato ha già lasciato comprendere il proseguimento della *commedia* che avrà per *epilogo* l'approvazione del progetto sulle banche a totale beneficio della Banca Nazionale.

Dapprima delle Banche non si si curava affatto, si promettevano progetti, ma mai non si presentavano; ora poi si è fatto un progetto che a viva forza lo si vuol far discutere a tamburo battente!

Del resto «chi è colpa del suo mal pianga se stesso»; questa Camera e questo governo li hanno voluti gli elettori.

Udine 25 giugno 1893

*Asuerus*

## La catastrofe della corazzata inglese

Dispacci da Londra confermano la catastrofe della corazzata *Victoria* presso Tripoli, e la dichiarano dovuta a una falsa manovra il cui autore responsabile è ancora sconosciuto.

Il numero esatto delle vittime è di trecentosettantuno.

Da Londra telegrafano che in seguito al naufragio della *Victoria*, la Regina contromandò il ballo a Corte annunziato per venerdì sera.

Si ha da Roma:

«Brin telegrafò così all'ammiragliato inglese:

Mi associo al lutto della vostra gloriosa marina che viene a perdere così valoroso ammiraglio e tanti valorosi marinai.

Telegrammi da Londra recano che questo dispaccio produsse ottima impressione.»

L'Imperatore Guglielmo telegrafò dicendo di aver fatto inalberare le bandiere inglese e tedesca a lutto sulla flotta tedesca.»

## GLI SCANDALI FRANCESI
### Documenti falsi

Tutte le accuse presentate contro Clemenceaux erano basate sopra documenti falsificati, venduti al giornale la *Cocarde* per L. 10,000.

L'autore di questa falsificazione è certo Norton, un mulatto, che venne già arrestato e confessò la falsificazione.

Venne arrestato anche Ducret, direttore della *Cocarde* che consegnò a Millevoye i falsi documenti.

## PARLAMENTO NAZIONALE
*Seduta del giorno 24 giugno*

### Senato del Regno
Pres. Farini

Il Senato discusse e approvò i bilanci preventivi dell'interno e dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893 94.

### Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

Nella seduta antimeridiana la Camera approvò i capitoli del bilancio della pubblica istruzione fino al 76.

*Seduta pomeridiana*

Svolte alcune interrogazioni, l'onor. Cavallotti svolse la pregiudiziale contro la discussione immediata del progetto di legge bancario, esponendo le ragioni, per le quali la Camera doveva attendere le notizie del risultato dell'inchiesta.

Dopo il discorso dell'on. Cavallotti, chiese la parola l'on. Mordini, presidente del Comitato d'inchiesta e la sua affermazione d'essere agli ordini dell'Assemblea, per parlare, fu accolta con unanimi, vivissimi applausi.

L'on. Presidente del Consiglio disse, che il governo nulla avea da opporre alla richiesta dell'on. Mordini, il quale lesse la seguente dichiarazione del Comitato:

«Il mandato che voi ci affidaste, e che noi solo per sentimento di dovere accettammo, c'imponeva soltanto d'indagare le responsabilità politiche e morali rispetto ai Banchi di emissione.

Compresi della grave responsabilità davanti alla Camera ed al paese, demmo opera alla esecuzione del mandato con la imparzialità e l'ampiezza delle ricerche esso imponeva.

Nostro primo e costante proposito fu compiere il lavoro in un termine breve per uscire presto da un ambiente di recriminazioni e di sospetti.

Però la doverosa diligenza di una indagine circospetta, trattandosi dell'onore e della riputazione altrui, non ci consentì ancora di condurla a termine.

Ci mancò altresì quella che reputiamo una delle fonti maggiori di luce, il processo penale del quale chiedemmo comunicazione fino dall'otto giugno.

L'ultima lettera avuta dal governo in data 20 corrente si apprese che non essendo chiusa la istruttoria secreta, la nostra richiesta non poteva essere secondata.

La Commissione promette, per quanto è da Lei, di dar termine al suo lavoro nel tempo più possibilmente breve: ma, non essendo ancora definite le responsabilità morali e politiche, tocca alla Camera deliberare, se le convenga discutere una legge di riordinamento bancario.»

A questa conclusione, che fu applaudita, e che produsse grande impressione, seguì un discorso del Presidente del Consiglio, inspirato a violenze che produssero vive proteste, col quale il capo del gabinetto eccitò la Camera ad iniziare la discussione del progetto di legge.

Egli disse, che il credito nostro sarebbe tratto all'ultimo livello, se non si approva questo progetto.

L'impressione del discorso del Presidente del Consiglio fu sì poco buona, che le grida: «Ai voti, ai voti», venivano piuttosto dagli avversari, che dagli amici del Ministero.

L'on. Panizza parlò contro la pregiudiziale e l'on. Sonnino parlò in favore, concludendo col proporre un ordine del giorno così concepito:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Comitato d'inchiesta, delibera di sospendere la discussione del progetto bancario finchè il Comitato d'inchiesta non abbia presentata la sua relazione».

L'on. presidente del Consiglio eccitò la Camera a un voto, ripetendo le sue considerazioni sul danno che la sospensiva recherebbe al credito dello Stato.

L'onor. Di Rudinì disse brevi parole, dichiarando che aveva il proposito di provare che l'accettazione della legge proposta sarebbe dannosa al paese. Ma aggiunse che le dichiarazioni dell'on. Mordini posero una di quelle questioni che non si discutono.

«Ognuno si inspira alla propria coscienza. Io concluse l'on, Rudinì fra gli applausi, mi inspiro alla coscienza mia, ho proposto la sospensiva e la voto.»

L'on. Daneo propose l'ordine del giorno puro e semplice contro la sospensiva, che fu con vigorose argomentazioni sostenuta dall'on. M. Ferraris.

Dopo un discorso dell'on. Rossi contro la sospensiva e brevi parole dell'on. Cavallotti, per fatti personali, l'on. Bovio, uno del Comitato d'inchiesta, fece dichiarazioni, che sul suo labbro acquistavano gravità eccezionale, perchè accennavano a risultati dell'inchiesta.

Egli conchiuse esortando il governo ad aderire ad una sospensione della discussione.

Vivissima fu l'impressione del discorso dell'on. Bovio.

Dopo dichiarazioe dell'on. Paternostro e dell'on. Fortis, l'on. Mordini dichiarò che i commissari dell'inchiesta si sarebbero astenuti dal votare e quest'annunzio fu accolto con applausi.

L'on. presidente del Consiglio fece un terzo discorso contro la sospensiva.

L'on. Fortunato dichiarò, che, essendo contrario al disegno di legge, non poteva però votar contro la sospensiva e quindi si asteneva dal votare.

L'on. Rudinì dichiarò che qualunque fosse la mozione da votarsi, avrebbe votato la sfiducia nel Ministero,

L'on. Guicciardini dichiarò che, votando contro la sospensiva, non intendeva accettare la legge, contro la quale voterà se non saranno accolti gli emendamenti che egli reputa necessari.

La Camera procedette alla votazione della mozione sospensiva proposta dall'on. Rudinì.

Il risultato della votazione fu questo:

| | |
|---|---|
| Deputati presenti | 402 |
| Risposero *no* | 238 |
| Risposero *sì* | 143 |
| Si astennero | 21 |

Dopo respinta la sospensiva, vennero annunziate alcune interrogazioni e chiusesi la seduta, che durò dalle 2 alle 7.50 pom.

*Seduta del 25 giugno*

Nella seduta antimeridiana si continuò la discussione sul bilancio della pubblica istruzione, che venne però di nuovo rimandata.

—

Nella seduta pomeridiana, cominciata alle 2 pom. si riprese la discussione sulle banche.

Si cominciò con alcune dichiarazioni per il processo verbale.

L'on. Cavallotti fece questa dichiarazione importantissima:

«Ieri feci il racconto di un individuo che si presentò a Tanlongo alle 11 e mezzo e gli disse: *O firmate la morte della Banca Romana, e sarete salvato, o avrete il carcere.* Dissi che Tanlongo si rifiutò e che a mezzanotte ebbe il mandato di cattura. Non feci il nome di questo individuo e l'onorevole presidente me ne rimproverò. Confermo tutti i particolari dei fatti che mi vennero comunicati da persona ineccepibile.

L'individuo parlò in nome del presidente del Consiglio, ma questi è estraneo. Il fatto però non cessa di esser vero. Son pronto a darne le prove, conscio dell'alta responsabilità di quanto affermo, e perciò lo affermo. Bisogna che alla tribuna si dica quanto interessa alla vita pubblica; se il magistrato crede di procedere lo faccia. L'individuo è Costanzo Chauvet.»

Quindi esaurite alcune interrogazioni si cominciò la discussione sul progetto delle Banche.

Fortunato dice che non può approvare la legge.

Durante il discorso di Fortunato succede una scena violenta fra i deputati Quarto di Belgiojoso e Aprile, che finirà probabilmente con un duello. Belgiojoso tirò una pallottola di carta al deputato Aprile e questi protestò fortemente.

Parla quindi l'on. Colajanni, con molta moderatezza, contro il progetto dichiarandosi contrario alla Banca Unica.

Rimandasi il seguito a domani, e levasi la seduta alle 7.15.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

GIUGNO 26. Ore 8 ant. Termometro 19.0

Minima aperto notte 13.2 Barometro 752.0

Stato atmosferico: Vario

Vento: pressione: crescente

IERI: Burrascoso piovoso

Temperatura: Massima 21.0 Minima 12.4

Media 16.064 Acqua caduta: mm. 1

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

26 GIUGNO 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4.9 | Leva ore | 4.49 p. |
| Passa al meridiano | 11.58.26 | Tramonta | 1.39 a. |
| Tramonta | 7.50 | Età giorni | 12.3 |

### I nostri deputati e il voto di sabato

Nella seduta di sabato votarono *contro il Ministero* gli onorevoli: Chiaradia, De Puppi, Girardini e Riccardo Luzzatto; votarono *in favore* gli onorevoli Marinelli, Monti, Solimbergo e Valle.

Era assente l'on. Galeazzi.

### Società Dante Alighieri

Sabato il Consiglio del Comitato udinese tenne seduta. La presidenza, fatte varie comunicazioni, alcune delle quali relative alla scuola di Visinale del Judri, alle conferenze, alla eseguita spedizione delle lire mille erogate per le scuole italiane fuori del regno, riferì che fra i soci straordinari (con una o due azioni da lire due ciascuna) si ascrissero 50 studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, alcuni negozianti ed operai.

Il Consiglio ammise quindi fra i soci ordinari il prof. Dabalà, preside del Liceo, e deliberò di mandare lire 50 al Consiglio centrale come contributo alle spese d'amministrazione.

### Concorso ad impiego

E' aperto un concorso a 5 posti di vicesegretario nell'Amm. Centrale dei Lavori pubblici con lo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma e incominceranno il giorno 7 agosto p. v.

Le domande in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere presentate non più tardi del 20 luglio p. v.

Gli aspiranti devono aver ottenuto la laurea in legge o in matematica.

Per ogni altro schiarimento si può rivolgersi a questa Prefettura, presso l'ufficio del Gabinetto.

### Veloce Club Udine

I soci sono pregati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera all'albergo *Città di Trieste* in Via Gorghi alle 8 1|2 pom.

### Corte d'Assise

La sezione d'Assise, che doveva cominciare il 17 luglio prossimo, fu definitivamente soppressa.

### Esposizione dei pegni presso il Monte di Pietà

L'esperienza fatta nelle prime vendite dei pegni tenuti in quest'anno lascia dubitare che il nuovo sistema inaugurato recentemente di tener esposti i pegni di maggior valore due ore prima della vendita, per lasciar campo ai visitatori di presentare delle offerte segrete, non sia ancora sufficientemente conosciuto dal pubblico.

Lo scopo pel quale fu attivata questa innovazione è quello di richiamare maggior numero di concorrenti all'acquisto dei pegni messi in vendita, potendo ora chiunque fare un'offerta senza bisogno d'intervenire personalmente alla gara. In questo modo si facilita la partecipazione alle aste anche a coloro che o per mancanza di tempo o per altre cause vi rimangono lontani. Nelle due ore fissate all'esposizione, i visitatori hanno la comodità di esaminare con attenzione gli oggetti, ciò che non poteva avvenire col sistema precedente pel quale i pegni si presentavano al pubblico solo al momento della gara.

Chi desidera fare delle offerte si presenta nel locale delle vendite nelle due ore che precedono l'asta per l'esame degli oggetti e per avere gli schiarimenti necessari.

Ogni offerta deve essere cautata da un corrispondente deposito.

L'offerente ritira immediatamente una ricevuta dell'eseguito deposito ed uno scontrino. Egli può quindi allontanarsi e ritornare nel giorno stesso della vendita ovvero nel giorno appresso con la ricevuta e con lo scontrino per ritirare il pegno in caso sia stato a lui deliberato, ovvero per ricuperare il deposito ove la delibera sia stata fatta ad altri. L'offerente segreto rimane deliberatario del pegno nel caso che la sua offerta non venga superata nella gara a voce.

In caso di non avvenuta delibera l'offerente è tenuto sotto pena di perdita a ritirare il suo deposito entro 30 giorni continui a partire dal giorno stesso in cui venne eseguito. In caso di delibera non potrà però lasciar trascorrere il giorno successivo alla vendita per il ritiro del pegno, poichè diversamente egli perderebbe ogni diritto tanto sul pegno che sul deposito.

Questi schiarimenti gioveranno a persuadere il pubblico che le pratiche per concorrere all'acquisto dei pegni mediante un'offerta segreta sono abbastanza semplici e tali da non recare noie soverchie agli applicanti.

Con questo sistema, che riteniamo verrà giustamente apprezzato dal pubblico, l'Istituto mira a conseguire nelle vendite i maggiori ricavi possibili, e ciò a beneficio dei proprietari dei pegni ai quali vengono poi pagati i soprapprezzi.

### Amenità ferroviarie

#### Lettera aperta

*Spettabile Presidenza della Camera di Commercio di Udine.*

Dalla stazione ferroviaria della meridionale austriaca in Trieste, alle ore 8 pomeridiane parte un treno che arriva a Cormons alle 10; è un diretto, al quale si unisce altro diretto proveniente da Vienna; ma, arrivato a Cormons, s'arresta; la Rete adriatica lo fa partire alle 12.20 per arrivare a Udine alle 1.20 ant.

In qualunque altra parte del mondo fatto simile non si avrebbe ed avendolo, non sarebbe tollerato per più di una settimana. In Italia, e col regime delle ferrovie meridionali, tutto è possibile non solo, ma è pure tutto tollerato; anche che si arrivi a Cormons da Vienna in 15 ore e da Trieste in 2 ore, per perderne poi altre 3 1|2 prima di arrivare a Udine.

Fra Udine e Trieste vi sono molti rapporti di affari; partendo da Udine alle 8 del mattino si arriva a Trieste alle 11 1|4, bisogna ripartire alle 4 1|2 per arrivare a Udine alle 8 di sera, perchè le ferrovie italiane, come si vede, lasciando fermo il treno più di due ore a Cormons, rendono impossibile al passeggiero il valersi del diretto che parte da Trieste alle 8 di sera e che potrebbe arrivare a Udine alle 10 1|2. E sarebbe tanto comodo, per chi va là per ragione d'affari, il poter starvi 9 ore invece di 5, ed impiegare sul viaggio di ritorno sole 2 ore e mezzo.

Da parte mia — qui già da una settimana — ho richiamata l'attenzione di un alto funzionario della nostra ferrovia su di questo fatto; m'ha risposto: *Sarebbe un assurdo e quindi non è possibile che sia vero!!*

Voglia codesta Spettabile presidenza constatare l'esattezza del fatto e quindi vedere se può riuscire a far intendere ragione alla ferrovia italiana, almeno per non rendere ridicolo oltre confine — non le ferrovie italiane che non importa e meritano ben di peggio — ma il Governo nazionale che tollera di questi *assurdi*.

Con tutta osservanza.

*n. m.*

### Anniversario di S. Martino

#### Premio di L. 100 a un friulano

Sabato scorso, anniversario della gloriosa battaglia di S. Martino e Solferino, ebbe luogo su quei storici campi la consueta annuale cerimonia commemorativa.

Come si sa ogni anno vengono estratti alcuni nomi di soldati morti o feriti nella guerra del 1859, ai quali viene conferito il premio di L. 100. Se il premiato è morto il premio va agli eredi.

Nel sorteggio di sabato il premio di Donna Carolina Venino Berra toccò al soldato *Luigi De Faolis*, di Angelo, di Udine, che fece la campagna nel primo battaglione bersaglieri.

### La festicciuola al giardino d'Infanzia di via Tomadini.

Sabato, 24 giugno, ebbe luogo la festa d'estate al Giardino infantile di via Tomadini. Vi presero parte più di ottanta bambini, che con vivacità e disinvoltura, seppero renderla simpatica ed attraente.

Vi assistettero: il Presidente, senatore G. L. Pecile; il prefetto comm. Gamba; il comm. M. Volpe; il provveditore, signor Gervaso; l'ispettore sig. Venturini; il cav. Nallino; il cav. Attilio Pecile, Giuseppe Cozzi, presidente della Società Agenti di Commercio, molte mammine e parecchi babbi dei bambini.

Dopo l'ingresso accompagnato dalla marcia reale, alcuni bambini uscirono per fare dei lavori; altri rimasero in sala per cantare nel coro di Schubert «La notte» che soddisfece pienamente il pubblico.

Si presentarono poi due balli; il «Sir Rogers» e la «Bohemia», eseguiti con esattezza inappuntabile.

Piacquero gli esercizi mnemonici, detti con garbo e sentimento; divertirono assai i giuochi delle dita ed i giuochi di movimento dei piccini.

Si chiuse la lieta festicciuola con un coro accompagnato da marcia; poi si passò alla visita dei lavori fröbeliani esposti nelle varie sale. Furono tutti ammirati, e specialmente i lavori di cucito e di plastica dei piccini; quelli di taglio e di piegatura dei più grandi.

La chiarissima signora Battagini che con zelo intelligente dirige i Giardini d'Infanzia di Udine, si merita le più sentite lodi per gli ottimi risultati che si ottengono; e, in ispecialità, per il Giardino di via Tomadini un doveroso encomio va dato alle brave maestre signorine Ada ed Eugenia De Checco, Noemi, Moro e Margherita Zuccolo, nonchè le signorine assistenti.

### Comitato protett. dell'infanzia

Un generoso benefattore per solennizzare un lieto avvenimento, largì *lire duecento* a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia.

Rispettando il volere del donatore, il Comitato ne tace il nome, plaudendo al nobile modo di consociare alle gioie domestiche la riconoscenza de' beneficati.

Udine 25 giugno 1893

La Presidente

*Angiola Chiozza-Kechler*

### In difesa del pavone

*Caro cronista*

Sono il piccolo proprietario di quell'innocente pavone che, pervenutomi in eredità... da un'opera di beneficenza da me compiuta, solleva all'aria, qualche volta al giorno, il suo grido di ringraziamento nel nome dei poveri beneficati.

Ma quel grido tocca, *in città*, i delicati nervi di quella leggiadra signorina che s'irrita quando non trova il pavone *in campagna*.

E passi pel grido! Ma le zampe! Via... non mi sono mai accorto che le zampe del mio pavone fossero così larghe..... e maleducate da *colpire* la gentile tua assidua.

Capisco anch'io che le bestie stanno meglio in campagna; ma se tutte abbandonassero la città, non credi tu che anche la nostra Udine ne risentirebbe un vuoto sensibile?

Anche a me povero piccino, rompono i delicati timpani de' miei orecchi i ragli che, ogni mattina, in piazza Venerio, gli asini fanno salire al cielo; ma poichè siamo in tempi in cui le società protettrici degli animali hanno tante benemerenze, prega la tua signorina di perdonare, forse per poco tempo ancora, al pavone, come io perdono agli asini. Chissà che ambedue non ne siamo poi ricompensati dal cielo, se è vero che: *chi ama le bestie ama i cristiani*;

Un ringraziamento e un saluto.

*Dal piccolo proprietario del pavone di Via Savorgnana*

### Un alienato

Ieri mattina venne dalle guardie di Città accompagnato al civico Ospedale, certo Filiputto di S. Gervasio (Carlino), perchè nello stallo annesso all'osteria del signor Antonio Pauluzza fuori Porta Grazzano, ove era stato ricoverato, dava segni d'alienazione mentale.

### Un bravo artista dilettante

è il signor Umberto Del Piero il quale in questi giorni ha eseguito, — riproducendolo da fotografia — un grande ritratto a mezzo busto a sfumino del nostro Prefetto comm. Gio. Batta Gamba. — La fisonomia dell'Egregio e simpatico Capo della nostra provincia è davvero rassomigliantissima, e tutti coloro che videro tale ritratto ebbero sincere parole d'elogio pel bravo signor Del Piero. Al quale, poi pure, mandiamo un sincero mirallegro, augurandogli che la sua passione d'artista trovi molti ammiratori che gli dieno commissioni.

### I due bambini annegati a Pontebba

Su questo tristissimo caso, che abbiamo già annunziato, il nostro corrispondente ci scrive in data 24:

Ieri l'altro verso le 4 pom. certo Orsaria Pietro, lampista di questa stazione ferroviaria, pescava all'amo nel fiume Fella a circa due chilometri sotto Pontebba, quando vide galleggiare trasportato dalle acque il corpicciuolo di un bambino; senz'altro egli gettò via canna e ordigni da pesca e, vestito com'era, entrò nella corrente, raggiunse il ragazzino, lo afferrò e trasportollo a riva dove per quanto facesse non riuscì a richiamarlo in vita; era ancor caldo ma ormai il cuore aveva cessato di battere.

L'Orsaria non conosceva quel piccino ed allora mandò ad avvisare in paese; fu tosto un accorrere di genitori in cerca dei loro figliuoli, ed identificato il cadaverino per quello di Brisinello Giuseppe d'anni 2 1|2 figlio di un muratore di Pontebba che trovasi a lavorare in Romania; si constatò la scomparsa anche d'altro bambino cugino del primo, di nome Brisinello Eugenio, di anni 3 1|2 figlio d'un cantoniere della ferrovia. Quest'ultimo, essendo stato visto a giocare in riva al fiume insieme al piccolo Giuseppe, si sospettò che pur lui fosse caduto nella corrente ed allora si fecero tutte le possibili ricerche ma sopraggiunse la sera senza alcun risultato; fu solamente ieri mattina alle quattro che certo Buzzi Luigi detto Strape, entrando coraggiosamente nelle acque fino al collo scoperse il cadavere dell'Eugenio dentro ad un buco sotto un macigno.

Le due povere salme furono fatte deporre dal locale Delegato di Pubblica Sicurezza nella sala mortuaria del Cimitero e sopravvenuto il Pretore di Moggio per le constatazioni di legge si concluse che i due ragazzini riusciti a sottrarsi alla vigilanza dei parenti erano corsi al fiume, pochi passi distanti dalla loro casa, per seguire alcuni loro compagni più grandicelli, i quali sopra un ponticello provvisorio fatto con alcune travi aveano già traversato il Fella e si erano recati dall'altra parte a cercarvi dei legni; i due bambini giunti al mezzo del ponte devono aver perso l'equilibrio ed esser caduti nelle acque che in quel punto corrono assai veloci, senza aver potuto gettare neanche un grido.

Della doppia disgrazia rimase dolorosamente impressionato tutto il paese e non è a descriversi la disperazione degli sventurati parenti a vedersi rapiti così d'un colpo quei cari bambini sani allegri, belli e ricciuti come due amorini.

*Vir*

### Concittadini encomiabili

I nostri concittadini industriali, signori fratelli Braidotti esposero, al *Congresso mondiale pompieristico di Londra*, che si chiuse il 19 and. le *scale aeree* di cui essi sono i fabbricatori e concessionali esclusivi.

A quel concorso tutti gli industriali di quel genere presero parte producendo ben inteso quanto di meglio siasi potuto ottenere dall'Industria. Ebbene fra tutte le invenzioni di nuovi sistemi esposti le scale aeree dei fratelli Braidotti ottennero il maggior plauso perchè il giurì le riconobbe meritevoli *a preferenza di tutti i sistemi fin qui compiuti*, ed assegnò il premio dell'unica *Grande medaglia* d'oro e diploma d'onore.

Il merito dell'invenzione è dovuto al bravissimo nostro concittadino, il giovine **Canciano Canciani**, il quale si dedica con amore indefesso e proficuo allo studio dell'Industria; e noi speriamo che mercè la sua attività ed ingegno egli saprà ancora in occasioni avvenire far risaltare i meriti suoi e la bellezza dell'ingegno friulano.

E sia data lode speciale da tutti i cittadini ai fratelli Braidotti, che con vero amore, con fermezza e con quella speciale correntezza che li contradistingue, posero pure mezzi a che la nuova industria, qui si spiegasse ed avesse mezzo così di esplicare il suo ingegno fra noi il bravo nostro concittadino *Canciano Canciani*.

---



### Per due denuncie

Ci scrivono da Aviano, 24 giugno:

Dal sig. Sindaco di San Quirino vennero trasmesse alla R. Pretura di Aviano due denuncie erette da quelle guardie campestri e concepite nei seguenti termini; l'una perchè due donne vennero sorprese a lavare i loro bambini nella vasca che contiene l'acqua potabile, l'altra per avere un'altra donna demolito la diga destinata ad alzare il livello dell'acqua nel pubblico lavatoio, e tutto ciò in San Foca frazione di quel Comune.

Prima che le denunciate sieno citate a comparire dinanzi al giudice per rispondere del reato di cui sopra, ad esse ascritto, e perchè la giustizia sia convenientemente illuminata, credesi retificare meglio i fatti i quali raccolti da persona coscenziosa ed imparziale sarebbero diversi da quanto vengono esposti nelle denuncie.

Anzitutto convien sapere che di vasche costrutte espressamente per l'acqua potabile in quella località non ne esistono poichè il canale è roggiale, e non altro nel mentre è roggia è anche vasca lungo tutto il percorso. In secondo luogo quella che vorrebbesi chiamare diga anzi dighe, non sono che sassi o pietre mobili di maggior o minor dimensioni che si avanzano o si ritirano od anche si rimuovono nei singoli casi e secondo il bisogno onde poter arrivare al livello dell'acqua a comodità delle donne che vogliono lavare; ma di lavatoi propriamente non se ne può parlare.

In tali circostanze di fatto, il reato che si vorrebbe commesso dalle denunciate si risolverebbe in un mero giuoco di fantasia in cui troppo frequentemente intoppano e sindaci e guardie che hanno molta famigliarità e dimestichezza colle ninfe del Parnaso.

Del resto poi si potrebbe chiedere in quel sito e con quall'acqua debbono lavare quei frazionisti se non ve n'ha dell'altra, nè altri canali all'infuori della roggia?

Se fossero costrutte delle apposite vasche alimentate bensì dal canale roggiale, ma la cui acqua avesse poi altro sfogo senza immettersi più nel canale stesso, allora reggerebbero le denuncie, ma non essendovene di tali vasche non si comprende qual fondamento possano avere. Ragguaglieremo a processo finito, pronti fin d'ora a ricrederci, se i fatti così raccolti non verranno provati tali.

Un altro fatterello sarebbe emerso, a quanto dicesi in San Quirino, e che meriterebbe, se vero, l'onore della cronaca.

Una guardia campestre, affine che fosse libera di andare per le famiglie a raccogliere la rendita dei bachi da seta stati dati da un sindaco a coltivare, avrebbe ricevuto una breve licenza di dieci giorni, sotto il titolo di intromettitore ambulante. Non sarebbe stato forse meglio concedere a viso aperto una tale licenza sotto il suo vero titolo? Che vi pare?

*Ego*

### Elezioni di Cividale

Ci si scrive:

Non vi fu nessuna lotta per le elezioni suppletorie; con grande maggioranza furone eletti:

A Consigliere Provinciale del mandamento di Cividale *Germiniano Cucavaz*.

A Consiglieri Comunali di Cividale:

| | |
|---|---|
| Moro Felice | rielezione |
| Gabrici Lorenzo, | nuova elezione |
| Marioni Giovanni | » |
| Paciani ing. Ernesto | » |

### Dichiarazione

(*Comunicato*)

Le stesse potenti ragioni che mi indussero alla rinuncia della carica di consigliere presso questo Municipio, che ebbero la loro origine nel dissidio avuto fra me e la Giunta comunale, m'impongono l'indeclinabile obbligo di persistere in così fatta ponderatamente presa determinazione.

Egli è perciò che venuto a cognizione che parecchi elettori di questo Comune vogliono far convergere i loro voti sul mio nome nelle prossime elezioni per il Consiglio comunale che avranno luogo domenica 2 luglio p. v. il sottoscritto sente l'obbligo di dichiarare, per evitare un'inutile dispersione di voti, che non potrebbe in alcun modo accettare l'onorifica carica.

S. Daniele 25 giugno 1893.

GIOVANNI PASCOLI

### Annegamento

S. Daniele 24

Verso le ore 5 1|2 pom. del 23 andante il ragazzino Moroso Giacomo di anni 2 1|2 da S. Daniele, trastullandosi vicino ad una pozzanghera piena d'acqua esistente nel cortile della sua casa d'abitazione vi cadde dentro e si annegò.

Ma, attenti ai bambini!

### Annegamento

A Venzone mentre stava lavando nel torrente Venzonasso la lavandaia Bellina Paola, d'anni 76, venne travolta dalle acque, nelle quali annegò.

**Note latisanesi**

25 giugno

Ed anche la campagna bacologica volge ora al suo termine; il raccolto fu ottimo ed abbondantissimo, e foglia ce[n]e fu[dt]i sopravanzo. I bachicultori però furono completamente delusi nelle loro speranze, che dai prezzi alti che si pronosticavano della raccolta si scese invece ad un prezzo, buono sì, ma di gran lunga inferiore all'aspettazione.

E dire che molti, già dalla nascita dei bacolini, avevano avuto la non disprezzabile offerta di L. 5.50 per kg. e vi rifiutarono di fare il contratto nella speranza di ricavare un maggior prezzo!

L'indecente camorra esercitata quest'anno per defraudare nei loro diritti i bachicultori, fece sì che unanimemente fu stabilito di costruire un essicatoio; e già sono a buon punto le pratiche con tutti i comuni del distretto, i quali aderirono all'idea bellissima. Non v'ha dubbio, adunque, che avremo anche noi l'essicatoio a marcio dispetto dei.... già c'intendiamo!

— Nel vicino comune di Ronchis, ad iniziativa del signor Basilio Limena, sarà istituita una latteria cooperativa fra tutti i possidenti del comune. La idea incontrò subito il favore generale; non resta che attuarla nel più breve tempo possibile.

— Stamane, alle 5 e mezzo circa, si scatenò una bufera indiavolata; il vento impetuoso atterrò molti grossi alberi, recando non lieve danno anche nel frumento, il cui raccolto quest'anno si presenta in condizioni meschinissime.

# Un appiccato

Questa mattina per tempo, mentre alcuni contadini si recavano al lavoro passando per la vecchia strada che conduce a Vat, dietro la fabbrica di fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo, scorsero pendente da un albero il cadavere di un giovinotto che vi si era ad esso appiccato con una corda.

Essi si recarono tosto ad avvertire le Autorità, mentre buon numero di curiosi si recavano sul luogo del fatto per vedere l'infelice giovine freddo ed irrigidito.

Le Autorità di P. S. vennero poco dopo in quella località e curarono a che il cadavere fosse staccato dall'albero e tolto da quel luogo.

Il suicida fu identificato per certo Raimondo Lovaria di anni 22, girovago di Udine, abitante in Via Cortazzis al N. 6, già strillone del giornale il *Risveglio* ed ora rivenditore di uccelli.

Ieri il Lovaria fu veduto un po' alticcio e di cattivo umore.

Ci si dice però che sia stato iersera a danzare nella festa da ballo di Chiavris, e che alcuni suoi amici lo avessero cercato, dopo che da essi si era d'un tratto allontanato.

Il cadavere fu portato questa mattina al Cimitero di Paderno dove si farà l'autopsia.

Furono più tardi sul luogo il medico dott. Clodoveo D'Agostinis ed il Pretore per le rispettive verifiche.

Ignorasi la causa che spinse quel povero giovine al passo disperato.

La madre appena seppe della disgrazia che l'aveva colpita fu colta da malore; ed ora la poveretta si trova in preda alla disperazione, tanto più perchè dice che il figlio, che aveva tanta cura per essa, non aveva mai dimostrati questi propositi di suicidio.

La madre è certa Maria Ugolmi.

**Da Sacile.**

*Marcia di resistenza.* Il 4° squadrone del 18° Lucca, qui di stanza, con gli ufficiali signori Pesce, Costa, Carnevali e Mocenigo, fece una marcia di resistenza fino al lago di S. Croce ritornando a Sacile nella stessa giornata; considerando la strada percorsa, oltre 70 chilom., e lo stato ottimo con cui ritornarono ufficiali e soldati, merita facciasi speciale elogio ai bravi nostri fratelli dell'esercito, che dimostrarono anche in questa occasione la forza e robustezza del soldato italiano.

*Conferenza*

Oggi in una sala delle Scuole Normali il chiarissimo prof. Crichiutti parlò per circa due ore sul tema: « Pulvisculo atmosferico e suoi micro organismi ». L'uditorio, composto di scelte persone, applaudì alla fine il bravo conferenziere.

**Un vecchio investito da un carretto tirato da un somaro**

Ci scrivono da S. Vito in data 24: Ieri poco dopo mezzogiorno, mentre il contadino Alberto Gallio, d'anni 69, del Comune di Chions, percorreva la pubblica strada in questa borgata Fabbria, fu improvvisamente investito e gettato a terra da un somaro che correva attaccato ad un carretto, sul quale stavano tre persone, fra cui il contadino Dean Antonio di qui, che guidava l'animale.

Il povero vecchio nella caduta riportò la rottura d'un dente incisivo superiore, la frattura d'una costola, essendo le ruote del carretto passate sul dorso del Gallio, ed una ferita alla palma della mano destra.

Per la guarigione occorrerà un mese, salvo possibili complicazioni.

*Il Dean* fu denunziato alla Autorità Giudiziaria, siccome responsabile di lesioni personali colpose; lesioni che si sarebbero evitate se il somaro non fosse stato spinto alla corsa in onta anche al divieto dei regolamenti locali.

**Alcali ed acidi.**

I liquidi del nostro corpo e che provengono dal sangue ne costituiscono una gran parte o sono di natura acida o alcalina, o neutra. Per legge fisiologica tali liquidi, o almeno molti di essi cambiano continuamente la loro natura, in date condizioni i neutri divenendo alcalini, gli acidi divenendo nutri, ecc. Ove ciò non accada si perturbano le principali funzioni; digestione, sanguificazione, nutrizione ecc. e nascono infermità più o meno lunghe e talvolta fatali. La moderna medicina dimostra che tali trasformazioni sono arrestate ed investite dallo sviluppo nel sangue di esseri microscopici organizzati e vivi che chiema parrasiti, i quali cagionano tutte le malattie dette una volta diatesiche, erpete, reumatismo, scrofola, colera, ecc. Il Dottore Giovanni Mazzolini di Roma penetrato da tali indiscutibili verità datosi allo studio degli antiparassitari, ha saputo comporre il suo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, che è riconosciuto da tutti come unico mezzo per uccidere i parassiti del sangue senza punto alterare l'organismo e così le infinite malattie che provengono dalla loro presenza nel nostro corpo sono mirabilmente guarite. — Detto Sciroppo quantunque possa usarsi in ogni tempo, pure nella presente stagione (in cui gli umori alterati ci dànno maggiori tormenti) spiega la sua azione più energica ecc. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18 Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

## MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 24

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 2195.85, parziale oggi pesata 37.10, prezzo minimo 3.30, adequato massimo 3.80, adequato giornaliero 3.56, adequato generale a tutt'oggi 3.72.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 349.85, parziale oggi pesata 63.45, prezzo minimo 3.10, massimo 3.20, adequato giornaliero 3.17, adequato generale a tutt'oggi 3.36.

Bollettino del giorno 26

Doppi depurati a L. 1.15.

Verdi bianchi ed incrociati da lire 3.— a 3.26.

Gialli incrociati gialli da 3.40 a 3.72.

Pordenone 25. — Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesata a tutt'oggi 26500, parz. oggi pesata 26,500, prezzo minimo 2.70, massimo 2.70, adequato giornaliero 2,70, adequato generale a tutt'oggi 2.70.

S. Vito 21. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1090,500, parziale oggi pesata 59.700, prezzo minimo 3.50, massimo 4.00, adequato giornaliero 3.65, adequato generale a tutt'oggi 4.13.

Sacile 23. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 444,700, parziale oggi pesata 239.500, prezzo minimo 4.00, massimo 4.35, adequato giornaliero 4.24, adequato generale o tutt'oggi 4.35.

Gorizia 25. — Gialli ed incrociati gialli; pesata a tutt'oggi 14698.35, parziale oggi pesata 1513.90, prezzo minimo fiorini 1.36, massimo fi. 1.55, adequato giornaliero fi. 1.47 $^{7}/_{10}$.

**Denuncie**

Certo Luigi Polo Cracchia di Aviano per oltraggi alla guardia campestre Giovanni Pojo; certi Paolo e Maria padre e figlia Canal da Polcenigo, i quali per motivi d'interesse percossero tale Pierina del Puppo causandole ferita guaribile in giorni cinque.

**Sagra dei Rizzi**

Alla sagra dei Rizzi fatta ieri intervenne moltissima gente.

Suonò varii pezzi la brava *banda di Paderno* che fu applaudita.

Si ballò fino a tarda ora.

**Chiave perduta**

Giovedì fu perduta una chiave inglese percorrendo il borgo Gemona, chi la consegnerà a questa Redazione riceverà competente mancia.

**Orecchino perduto**

Fu ieri sera perduto un orecchino d'oro percorrendo le vie Villalta, Mazzini, Gemona.

Chi lo troverà, portandolo alla Redazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

**Ringraziamento**

La famiglia *Giuseppe Grassi* ed i congiunti, vivamente commossi, ringraziano tutti coloro che in qualche modo mostrarono di partecipare al loro dolore e contribuirono a rendere solenni i funebri della cara estinta.

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze.

**Stato Civile**

Bollettino sett. dall'18 al 24 giugno

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 16 | femmine | 13 |
| » morti | » | 0 | » | 0 |
| Esposti | | 1 | » | 1 |
| Totale | maschi | 17 | femmine | 14 = 31 |

*Morti a domicilio*

Assunta Feruglio di G. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Anna Disnan di Sperandio di mesi 4 — Armellina Barbetti di Angelo di mesi 9 — Alessandro Moretti di mesi 4 — Italia Castellani fu Santa d'anni 26 casalinga — Pietro D'Odorico fu Giovanni d'anni 24 falegname — Settimio Tonutti di Costantino di anni 1 — Pietro Gaspari fu Antonio d'anni 82 agricoltore — Maria Zampieri-Videni fu Bortolo di anni 83 pensionata — Luigi Gravigi fu Francesco d'anni 75 calzolaio — Virginia Del Zotto di Antonio di mesi 10 — Rosa Luivisoni di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Antonio Mitri di Antonio di mesi 4.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Pietro Petrizzo fu Francesco d'anni 69 bracciante — Felicita Toneatti Maddalena fu Lorenzo d'anni 55 casalinga — Francesco Lestuzzi fu G. Batta d'anni 72 bandaio — Giuliano Luigi Piutti fu Giacomo d'anni 65 pensionato — Antonio Santini fu Marco d'anni 67 chiodaio — Pietro Listuzzi fu Giacomo di anni 43 agricoltore. Totale N. 19

*Matrimoni*

Renato Turati scalpellino con Elena Fantuz serva — Guglielmo Della Savia seggiolaio con Giovanna Ceron sarta.

*Pubblicazioni di matrimonio*

Antonio Juan agricoltore con Sante Vicario contadina — Giuseppe Romanelli possidente con Giulia Tenca-Montini civile.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 26 giugno 1893**

| | 24 giug. | 26 giug |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 97.15 | 97.20 |
| » fine mese . . . | 97.20 | 97.55 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 97.1/2 | 97.1/2 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali . | 312 — | 312.— |
| » 3 % Italiane . | 304.— | 304.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 % | 490 — | 492.— |
| » » » 4 1/2 | 497 — | 495 — |
| » 5 % Banco Napoli | 460.— | 460 — |
| For. Udine-Pont. . . . . . | 470. | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 508.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine . | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale . . . . . . | 1300.— | 1300.— |
| » di Udine . . . . . . | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana . . | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese . | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese . . . . | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto . . . . | 261.— | 261.— |
| Società Tramvia di Udine . | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. . | 692.— | 691.— |
| » »Mediterranee » | 543.— | 542.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia cheque | 104 60 | 104.65 |
| Germania » | 129.— | 129.10 |
| Londra » | 26.35 | 26.35 |
| Austria e Banconote » | 214.1/4 | 214 1/4 |
| Napoleoni » | 20.85 | 20.85 |
| Corone. . . . . . . . » | —.— | —.— |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 92.— | 95.— |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— |

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.



# Telegrammi

## Strage d'una intera famiglia

**Cuneo, 24.** Venne scoperto un fatto spaventevole, inaudito.

Nella cascina Fiammega, circondario di Mondovì, abitava la famiglia Bruno, composta di padre, madre, d'una figlia ventenne e di tre figli dai 10 ai 18 anni.

Stamane si rinvennero tutti col capo schiacciato.

La strage pare risalga a mercoledì notte.

Gli autori sono ignoti.

## I ballottaggi in Germania

**Berlino, 25.** Finora sono conosciuti i risultati di 111 ballottaggi.

Riuscirono eletti 17 conservatori, 9 del partito dell'impero, 22 nazionali liberali, 8 unionisti liberali, 17 progressisti, 6 democratici, 7 del centro, 3 polacchi, 6 antisemiti, 19 socialisti.



**Lotto pubblico**

Estrazioni del 24 giugno 1893

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 32 | 56 | 70 | 44 | 49 |
| Bari | 53 | 20 | 46 | 47 | 33 |
| Firenze | 57 | 4 | 28 | 52 | 30 |
| Milano | 68 | 26 | 25 | 10 | 3 |
| Napoli | 48 | 21 | 39 | 29 | 85 |
| Palermo | 85 | 32 | 83 | 61 | 47 |
| Roma | 40 | 30 | 45 | 7 | 79 |
| Torino | 68 | 70 | 89 | 62 | 2 |

N. 25 II

**Amministrazione dell'Ospitale Civile di S. Vito**

**Avviso.**

Dovendosi rinnovare l'affittanza della possessione di questo Ospitale denominata Cason in Comune di S. Vito al Tagliamento, si previene che nel giorno 10 luglio 1893 alle ore 10 antimerid ane sarà tenuto sperimento d'Asta col metodo della candela vergine, in questo Ufficio innanzi al sottoscritto direttore per deliberare la novennale locazione della possessione stessa la quale è costituita di casa colonica, terreni aratori della quantità di Censuarie pertiche 165 76 e prativi pertiche 68.30.

La locazione avrà principio quanto alli terreni prativi col giorno 15 agosto p. v. e quanto alla casa e terreni arativi col giorno 11 novembre p. v. e terminerà alle stesse epoche dell'anno 1902.

Il dato sul quale si aprirà l'asta sarà il fitto parziale di annue L. 1120 00.

Ogni aspirante all'a locazione dovrà prima di offrire all'asta effettuare alla stazione astante il deposito di L. 200 a cauzione della offerta, la quali serviranno a pagare le spese di rilevazione dello Stato a Grado degli immobili, dell'asta e del contratto locativo.

La delibera seguirà a favore del maggior offerente salvo superiore approvazione; ch usa l'asta non si accettano migliorie.

Il deliberatario è obbligato di prestare cauzione in beni fondi liberi da ipoteche od in cartelle di rendita per L. 1500. Gli estremi della cauzione in beni fondi dovranno prodursi dal deliberatario all'Amministrazione dell'Ospitale entro 15 giorni dopo ricevuta la comunicazione della superiore approvazione della delibera. Mancando il deliberatario alla produzione della cauzione nel termine stabilito, ed alla stipulazione del contratto locativo, perde il deposito d'asta, decade dal beneficio della delibera, e si rende responsabile dei danni derivabili all'Istituto per effetto di una nuova delibera.

Tutte le condizioni dell'affittanza sono contenute nel capitolato di affittanza ostensibile in quest'ufficio.

S. Vito al Tagliamento li 25 giugno 1893

Il Direttore
**Rossi**

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti